

Epatite C, giù i costi. Ora più cure

Melazzini (Aifa): nuovi farmaci per 240mila malati in tre anni

Meno costi più cure per l'Epatite C. «Se venissero confermati i nuovi criteri ci troveremmo di fronte a una vera e propria decisione storica», il presidente dell'associazione Epac onlus, Ivan Gardini, non nasconde la soddisfazione di fronte al nuovo piano dell'Agenzia italiana del Farmaco per «eradicare l'Epatite C». I nuovi criteri «consentiranno di trattare tutti i pazienti per i quali è indicata e appropriata la terapia», annuncia Aifa. Gli 11 criteri sono scaturiti dal dialogo con le Società scientifiche e il direttore generale dell'Agenzia, Mario Melazzini, ha illustrato la nuova impostazione alle associazioni dei pazienti. I criteri saranno implementati nei Registri di Monitoraggio, che tracciano la gestione della terapia dei singoli pazienti da parte dei Centri prescrittori individuati dalle Regioni. All'interno dei Registri di Monitoraggio sarà possibile inserire anche i pazienti da ritrattare con un'associazione di almeno 2 farmaci antivirali ad azione diretta di seconda generazione in seguito al fallimento di regimi di trattamento senza interferone. Anche chi ha solo l'infezione da virus e non la malattia conclamata e in stadio avanzato d'ora in poi verrà preso in carico dal servizio sanitario e inserito in una li-

sta di cura. Il nuovo piano di eradicazione del virus permette inoltre di abbassare i costi dei farmaci - alcuni pazienti ricorrevano ai viaggi all'estero per risparmiare sulla terapia - di circa il 50%, con l'arrivo anche di nuovi e meno tossici. Il Comitato nazionale per la medicina Bioetica aveva presentato lo scorso 23 febbraio un testo di mozione «per una politica di accesso equo a farmaci innovativi ad alta efficacia per patologie gravi: riduzione dei prezzi e contenimento dei costi a carico del Ssn e dei cittadini» con particolare riferimento, appunto ai farmaci per la terapia del-

l'Epatite C, con i quali, fino ad ora, venivano trattati i pazienti più gravi. La ridefinizione dei criteri di trattamento annunciata dall'Aifa comporterà quindi una «certezza della cura» per un numero ampio di malati, assicura Melazzini. Dagli attuali 65mila curati nell'ultimo biennio, si passerà così a 240mila pazienti in terapia per i prossimi tre anni. «Il vantaggio è senza dubbio che tutti i pazienti saranno trattati - osserva Melazzini -. Parliamo finalmente di certezza della cura, grazie al fondo messo a disposizione dal Governo che ci permetterà di eradicare la malattia». «Abbiamo pubblicato i nuovi criteri proprio in modo che

tutti i pazienti siano curati, non solo una parte - prosegue il direttore dell'Agenzia -. Con questo piano di eradicazione andremo a trattare 240mila pazienti in tre anni, quindi tutti verranno presi in carico dai centri di riferimento». Il programma va anche nella direzione auspicata dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo). «I nuovi criteri consentiranno finalmente di estendere l'uso dei nuovi farmaci a tutti i pazienti che ne abbiano l'indicazione clinica, e non solo ai casi più gravi, così come la Fnmceo auspica da tempo» commenta con apprezzamento e pieno sostegno al piano il presidente della Federazione, Roberta Chersevani. «Pur nel giusto riconoscimento del diritto dell'industria farmaceutica, quando sono in campo la tutela della salute e costi sostenibili per il Ssn, il principio etico deve prevalere su ogni altro diritto, ancor più se commerciale» sostiene in una nota la Federazione che, aveva lanciato la proposta, poi condivisa e fatta propria da Melazzini, - pur come "extrema ratio" -, di applicare gli accordi internazionali per la cosiddetta "licenza obbligatoria", che permette, in situazioni di emergenza per la salute pubblica, a uno Stato di poter produrre il generico, ad un prezzo inferiore, pagando una royalty alla casa farmaceutica.

(D.Fas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gardini (Epac): scelta storica, apre a meno gravi. Stop ai viaggi all'estero

in cifre

300mila

I PAZIENTI
 STIMATI IN ITALIA,
 MA SI TRATTA
 DI UNA STIMA
 PER DIFETTO

240mila

I NUOVI PAZIENTI
 CHE POTRANNO
 ESSERE CURATI
 CON I NUOVI
 CRITERI VARATI
 DALL'AIFA NEI
 PROSSIMI 3 ANNI

65mila

I MALATI CURATI
 CON I VECCHI
 CRITERI NEGLI
 ULTIMI DUE ANNI

